CAMERA DEI DEPUTATI N. **6070-A**

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

presentata alla Presidenza il 23 settembre 1999

(Relatore: **TRANTINO**, *per la maggioranza*)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DALLA III COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

*il 19 maggio 1999, a seguito dello stralcio degli articoli da 2 a 11 del disegno di legge n. 3547 (v. stampato Senato n. 3547-*bis*)*

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(DINI)

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DEL TESORO,
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIAMPI)

CON IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO

(BERSANI)

E CON IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

(FANTOZZI)

—

Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica
il 25 maggio 1999

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il disegno di legge in esame ha il fine di consentire la partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover, che si svolgerà dal 1° giugno al 31 ottobre 2000.

Il provvedimento oggi all'esame è simile nel contenuto al disegno di legge A.C. 5750, già trasmesso dal Senato e il cui *iter* presso la Camera non è mai stato portato a termine. Difatti, il 24 febbraio scorso la 3ª Commissione del Senato, in occasione dell'esame del disegno di legge A.S. 3547, che prevedeva, tra l'altro, quale onere complessivo per la partecipazione italiana all'Esposizione lire 45 miliardi, aveva approvato un testo risultante dallo stralcio degli articoli da 2 a 11 (divenuti ddl A.S. 3547-*bis*) che, in un unico articolo, si limitava ad autorizzare la partecipazione dell'Italia all'Esposizione e finanziava le prime spese dell'Ufficio di segreteria del Commissario generale, per un ammontare di soli 1.800 milioni. La Commissione Affari esteri e comunitari della Camera, esaminando il provvedimento in sede referente in data 29 aprile 1999, aveva proceduto a emendarlo drasticamente, non giungendo peraltro a deliberare il mandato al relatore a riferirne all'Assemblea.

Successivamente la 3ª Commissione del Senato, affrontando in sede deliberante il disegno di legge A.S. 3547-*bis*, costituito dagli articoli da 2 a 11 del ddl A.S. 3547 precedentemente stralciati, ha approvato un nuovo testo, ai sensi del quale l'autorizzazione di spesa è stata fissata in lire 37 miliardi, ammontare inferiore ai 45 miliardi previsti inizialmente nel disegno di legge presentato dal Governo. Tale nuovo testo, trasmesso dal Senato, che ha assunto la denominazione di disegno di legge A.C. 6070, ha costituito quindi l'oggetto dell'esame in sede referente della Commissione Affari esteri e comunitari, che lo ha approvato, apportando modifiche.

1. AMBITO DI INTERVENTO NORMATIVO E RAPPORTO CON LA LEGISLAZIONE VIGENTE

1.1. *Necessità dell'intervento con legge*

Il disegno di legge in esame autorizza nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato e pone norme di deroga alle vigenti norme di contabilità generale dello Stato in materia di contratti.

1. 2. *Coordinamento con la normativa vigente*

Il disegno di legge in oggetto, che autorizza la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Hannover 2000, fa seguito ad analoghi interventi legislativi adottati in occasione di precedenti partecipazioni italiane ad esposizioni internazionali. Si possono citare in proposito la legge 29 dicembre 1987 n. 54l, che autorizzava la presenza italiana all'Esposizione di Brisbane del 1988, la legge 22 dicembre 1990 n.402 per la partecipazione all'Esposizione di Siviglia del 1992 e, infine, la legge 8 ottobre 1997 n. 343, ai sensi della quale era autorizzata la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Lisbona del 1998.

2. ISTRUTTORIA LEGISLATIVA SVOLTA

La Commissione ha esaminato approfonditamente il disegno di legge, dedicando all'esame dello stesso numerose sedute, nel corso delle quali si è sviluppato un vivace ed ampio dibattito tra i diversi gruppi politici, con toni anche piuttosto accesi.

2.1. *Audizioni informali*

La Commissione ha svolto il 7 luglio 1999 l'audizione del Commissario generale del Governo, Violenzio Ziantoni, sul progetto per la realizzazione del padiglione italiano all'Esposizione di Hannover.

2.2 *Pareri espressi*

Il testo del disegno di legge è stato trasmesso alle Commissioni I e V e X che hanno espresso i pareri di competenza. La Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole. La Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole con osservazioni, nella quasi totalità recepite con emendamenti del relatore. In particolare, sono state accolte quelle concernenti l'opportunità di delimitare i poteri di gestione del Commissario generale e i contenuti della deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti, di specificare le azioni da compiere per la partecipazione all'Esposizione, indicandone il relativo costo, di chiarire se, al termine dell'Esposizione, si ricaverà un utile dall'uso o dalla cessione del Padiglione, di prevedere modalità di controllo del rendiconto finale delle spese e, infine, di stabilire le procedure per l'eventuale restituzione delle somme non utilizzate. Infine, la Commissione Attività produttive ha espresso parere favorevole con due condizioni, entrambe accolte, concernenti la necessità di attenersi, nell'affidamento dei lavori mediante trattativa privata, a criteri di trasparenza e di economicità, nonché l'obbligo per il Commissario generale di presentare una puntuale rendicontazione. Nulla è stato tralasciato a fini di controllo e trasparenza.

3. CONTENUTO DELL'ARTICOLATO

Il testo del disegno di legge è stato approvato dalla Commissione in sede referente con modifiche rispetto al testo licenziato dal Senato.

Esso si compone di tre articoli.

L'*articolo 1* autorizza la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale che si svolgerà ad Hannover nel 2000.

L'*articolo 2, al comma 1*, fissa in lire 37.000 milioni la spesa complessiva per la partecipazione italiana all'Esposizione universale, ripartendola in lire 20.000 milioni per l'anno 1999 e in lire 17.000 milioni per l'anno 2000.

Ai sensi dell'*articolo 2, comma 2,* il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

L'*articolo 2, al comma 3*, autorizza il Commissario generale del Governo a derogare alle vigenti disposizioni contabilità generale dello Stato in materia di contratti.

Il *comma 4 dell'articolo 3* è stato introdotto dalla Commissione, che ha approvato un emendamento del relatore volto a recepire una delle condizioni formulate, in sede consultiva, dalla Commissione Attività produttive e due delle osservazioni formulate dalla Commissione Bilancio. La disposizione stabilisce che, al fine di delimitare l'ambito della deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti di cui al precedente comma 3, il Ministro degli affari esteri fissi, con apposito decreto, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge e di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, i criteri di trasparenza e di economicità cui il Commissario generale deve attenersi nell'affidamento dei lavori mediante trattativa privata, nonché le procedure per l'eventuale restituzione delle somme non utilizzate.

Il *comma 5 dell'articolo 2*, anch'esso introdotto dalla Commissione a seguito dell'approvazione di un altro emendamento presentato dal relatore al fine di recepire il contenuto di un'apposita condizione formulata dalla Commissione Attività produttive, dispone che i summenzionati criteri di trasparenza e di economicità escludano la possibilità di procedere a varianti e revisioni di prezzi in corso d'opera: la più fitta griglia possibile.

L'*articolo 3* è stato introdotto dalla Commissione.

In particolare, in accoglimento di una specifica osservazione formulata dalla Commissione Bilancio, *il comma 1* stabilisce che il Commissario generale presenti al Ministro degli affari esteri il preventivo delle spese da effettuare, specificando det-

tagliatamente le attività da compiere per la partecipazione all'Esposizione.

Il *comma 2 dell'articolo 3*, accogliendo un'osservazione formulata dalla Commissione Bilancio in ordine alla necessità di chiarire se, chiusa l'Esposizione, si ricaverà un utile dall'uso o dalla cessione del padiglione, prevede che, al termine della manifestazione, il padiglione italiano sarà donato in proprietà al Comune di Bari, così mirandone la destinazione ed evitandone l'inutilizzazione per opposte richieste remoratrici o penalizzanti.

L'*articolo 3, comma 3*, prevede che, entro sei mesi dalla chiusura dell'Esposizione, il Commissario generale del Governo presenti al Ministro degli affari esteri il rendiconto finale delle spese sostenute, in accoglimento di una condizione formulata dalla Commissione Attività produttive e di un'osservazione di analogo contenuto formulata dalla Commissione Bilancio. Si stabilisce altresì che le spese rendicontabili non possono superare il limite massimo di lire 37 miliardi, di cui 20 miliardi nel 1999 e 17 miliardi nel 2000.

Ai sensi del *comma 4 dell'articolo 3*, si stabilisce che, dopo la sua approvazione, il rendiconto è trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti di entrambi i rami del Parlamento.

L'*articolo 3, comma 5*, stabilisce che con decreto del Ministro degli affari esteri, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è nominato un collegio di tre revisori dei conti, due dei quali designati dal Ministro degli affari esteri.

Il sistema di controlli è stato strutturato per preservare la spesa pubblica da inutili dilatazioni e per consentire, al contempo, un'esigenza. Pur nelle opposte e legittime valutazioni una certezza resiste: l'eventuale assenza dell'Italia sarebbe penalizzante per l'immagine e il rilancio del Paese. E sarebbe una vittoria polemica, ed al contempo una fuga dall'elenco dei Paesi che contano.

TRANTINO, *Relatore per la maggioranza*

PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

PARERE FAVOREVOLE

PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) delimitare i poteri di gestione del Commissario per assicurare l'uso rigoroso delle risorse finanziarie messegli a disposizione;

b) delimitare i contenuti della deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti, per assicurare la massima trasparenza;

c) specificare le azioni da compiere per la partecipazione all'Esposizione indicando il relativo dettagliato costo, in modo da evitare dubbi sulla stima degli oneri necessari;

d) chiarire, se, chiusa l'Esposizione, si ricaverà un utile dall'uso o dalla cessione del Padiglione;

e) prevedere termini e modalità per il controllo del rendiconto finale delle spese;

f) fissare le procedure per l'eventuale restituzione delle somme non utilizzate;

g) stabilire il compenso per il Commissario;

valuti altresì la Commissione di merito, in generale, l'opportunità di disciplinare la partecipazione a Mostre ed Esposizioni internazionali in modo organico e programmatico per evitare di dover ricorrere di volta in volta a leggi speciali approvate, come in questo caso, sotto la pressione di scadenze ravvicinate, anche ai fini dell'esatta quantificazione dei relativi oneri finanziari.

PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

all'articolo 2, comma 3, si aggiunga una norma che, al fine di tutelare l'interesse della pubblica amministrazione, ponga i seguenti obblighi in capo al Commissario governativo:

attenersi, nell'affidare i lavori mediante trattativa privata, a criteri di trasparenza e di economicità che escludano varianti e revisioni di prezzi in corso d'opera, mantenendo quindi in capo alle imprese eventuali costi aggiuntivi, ed evitino il rischio di situazioni monopolistiche a favore di una singola impresa capocommessa;

presentare una puntuale rendicontazione.

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART. 1.	ART. 1.
(Partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000).	*(Partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000).*
1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale che si svolgerà a Hannover nel 2000 *(Expo 2000)*.	*Identico.*
ART. 2.	ART. 2.
(Autorizzazione di spesa).	*(Autorizzazione di spesa).*
1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire 37.000 milioni. A tale onere si provvede, nel limite di lire 20.000 milioni per l'anno 1999 e di lire 17.000 milioni per l'anno 2000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.	1. *Identico.*
2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.	2. *Identico.*
3. Il Commissario generale del Governo italiano per la partecipazione all'Esposizione universale di Hannover del 2000, nominato con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con i Ministri del commercio con l'estero, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è autorizzato a derogare alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti.	3. *Identico.*

4. Al fine di delimitare l'ambito della deroga alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti di cui al comma 3, con decreto del Ministro degli affari esteri, da emanare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono fissati i criteri di trasparenza e di economicità ai quali il Commissario generale deve attenersi nell'affidamento dei lavori mediante trattativa privata, nonché le procedure per l'eventuale restituzione delle somme non utilizzate.

5. I criteri di cui al comma 4 devono escludere la possibilità di procedere a varianti e revisioni di prezzi in corso d'opera, in modo tale da mantenere in capo alle imprese eventuali costi aggiuntivi.

ART. 3.

(Termini e modalità di presentazione del preventivo di spesa e del rendiconto finale).

1. Il Commissario generale del Governo presenta al Ministro degli affari esteri il preventivo delle spese da effettuare, specificando dettagliatamente le attività da compiere per la partecipazione all'Esposizione universale di Hannover del 2000 ed il relativo costo.

2. Al termine della manifestazione, il padiglione italiano è donato in proprietà al comune di Bari.

3. Entro sei mesi dalla chiusura dell'Esposizione, il Commissario generale del Governo presenta al Ministro degli affari esteri il rendiconto finale delle spese sostenute, che non possono superare il limite massimo di lire 37 miliardi, di cui 20 miliardi nel 1999 e 17 miliardi nel 2000.

4. Dopo la sua approvazione, il rendiconto è trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti di entrambi i rami del Parlamento.

5. Con decreto del Ministro degli affari esteri, da emanare di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è nominato un collegio di tre revisori dei conti, dei quali due designati dal Ministro degli affari esteri e uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. La presidenza del collegio spetta al revisore designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

DDL13-6070A
Lire 500